

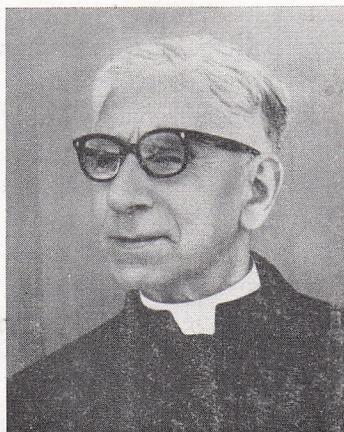
Bo. 5263

62

ISPETTORIA ROMANA DI S. PIETRO

ISTITUTO PIO XI - ROMA
Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 54

Roma, 22 settembre 1962



Carissimi Confratelli,

Venerdì 31 agosto, alle ore 10,30, si spegneva serenamente, dopo aver ricevuto tutti i conforti religiosi, il confratello

Sac. ARMANDO GASPERINI **di anni 81**

Fino al mese di aprile c. a., nessuno, in casa, poteva pensare che il dinamico D. Armando, potesse mettersi a letto, ed iniziare un periodo di sofferenze, che doveva portarlo alla tomba.

Avendo accusato dei disturbi allo stomaco, fu portato all'ospedale Fatebenefratelli, per un controllo medico. Ritornato in casa, soltanto sporadicamente scendeva dalla camera.

Per ulteriori accertamenti, lo si fece ricoverare alla clinica S. Carlo. Dalle analisi e dalle radiografie, risultò affetto da un tumore al fegato, con metastasi multipla all'apparato digerente.

Non essendo possibile nessun intervento chirurgico, D. Gasperini preferì ritornare a casa. Passò gli ultimi tre mesi, rassegnato, nella sofferenza, circondato dall'affetto dei confratelli, dei parenti e del personale di servizio.

Il 12 luglio ricevette l'Estrema Unzione, perchè parve aggravarsi improvvisamente.

Ci fu poi una ripresa, ma era soltanto la sua forte fibra e il suo cuore, che lottarono contro l'inesorabile male.

Il 27 agosto, il Direttore riunì tutti i confratelli attorno al letto dell'infarto, per recitare le preghiere dell'Esercizio della Buona Morte.

Il confratello mostrò di gradire moltissimo questo atto di affetto, e non faceva altro che ringraziare tutti.

Negli ultimi giorni non riusciva più a prendere cibo, e deglutiva soltanto qualche goccia d'acqua.

La morte arrivò aspettata, e trovò il confratello sereno e pronto alla chiamata del Signore.

Sino alla fine della sua vita, D. Armando conservò il suo spirito sereno, il suo parlare arguto e gioviale, il suo dialogare pronto e vivace, intercalato dalle sue sonore risate e dal suo fraseggiare spiccatamente romanesco, che lo rendeva simpatico a tutti, e ne faceva desiderare la compagnia.

I funerali ebbero luogo, in maniera solenne, nella nostra Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice. Celebrò la Santa Messa il Signor Ispettore D. Luigi Fiora, presenti tutti i confratelli e giovani della casa, numerosi parenti, moltissimi confratelli dell'Ispettoria e un folto gruppo di ex-allievi.

D. Gasperini era nato a Roma il 1 luglio 1881. - All'Istituto Sacro Cuore di Via Marsala, dove entrò a 16 anni, compì i suoi studi ginnasiali.

A Genzano fece il noviziato e lo studentato filosofico.

Compì il suo tirocinio pratico ed il primo anno di teologia a Roma - Sacro Cuore, dal 1903 al 1906.

Mandato dai Superiori negli Stati Uniti, ivi terminò gli studi teologici, e nel 1911 fù ordinato Sacerdote a New York, dove rimase fino al 1913, lavorando intensamente e con straordinario entusiasmo.

Ritornato in Italia, per convalescenza, fu mandato come insegnante a Livorno; ma dopo due anni, fu richiamato sotto le armi, e inviato in zona di guerra.

D. Armando, nelle sue conversazioni, specie con i giovani, amava ricordare spesso i periodi della sua vita trascorsi in America e sotto le armi.

Dopo la guerra, ritornò a svolgere la sua opera preziosa, come maestro elementare, insegnante di Francese e incaricato dell'Oratorio nelle case del Sacro Cuore, Testaccio, Civitavecchia, Genza-

no, Macerata, Mandrione, San Tarcisio, e Gualdo Tadino, lasciando dovunque, in mezzo ai giovani, un'impronta di serena giovialità salesiana.

Durante l'ultima guerra, dovette occuparsi dell'assistenza materiale di alcuni suoi familiari. Nel 1946 ricominciò a lavorare nelle case di Latina, Testaccio e Gaeta. Nel 1960, l'Ispettore lo inviò a questa casa, dove svolse la sua attività, anche se limitata, come confessore.

Il suo amore per i giovani non venne mai meno, e specie gli studenti di Ragioneria e i più grandi delle Scuole Professionali amavano attorniarlo, durante le ricreazioni, per sentire le sue arguzie, ed ascoltare i racconti della sua vita, che egli coloriva in maniera romanzesca. Egli si sentiva felice nel vedersi attorniato da tanti giovani, ai quali, anche se scherzosamente, sapeva sempre lasciare un buon pensiero.

L'allegria brillante, e a volte scanzonata, era una delle sue note caratteristiche.

Ecco quanto scrive il Direttore di Frascati-Capocroce, che frequentava l'Oratorio del Testaccio al tempo di D. Gaperini: « Ho conosciuto il buon D. Armando, quando all'età di cinque anni, incominciai a frequentare l'Oratorio di Testaccio. I Salesiani di quei tempi sono rimasti nell'animo mio, come un qualcosa di straordinariamente grande e bello, tanto che ad essi, dopo il Signore, devo la mia vocazione. D. Gasperini è tra questi.

Ricordo benissimo la sua straordinaria abilità nel maneggiare i burattini, con i quali ci intratteneva a nugoli sui gradini di ingresso del teatro; la sua passione organizzativa per gli Scouts che raggiunsero, sotto la sua guida, una floridezza ed una cristiana formazione, di cui sono testimoni una nutrita schiera di cristiani militanti; la sua sacerdotale pietà e il suo ottimismo.

Ogni qualvolta ci incontravamo, il nostro discorso ritornava ai tempi dell'attività testaccina, e si sentiva che D. Armando sarebbe ritornato volentieri a spendersi in quell'attività che lo ha reso indimenticabile a tante generazioni di giovani testaccini. Quanti di questi, ormai non più giovani, nel conoscere la scomparsa del buon Salesiano, ne hanno ricordato con commozione il bene ricevuto e ne hanno benedetto la memoria! »

L'Ispettore della Ligure, D. Pietro Ciccarelli, anch'egli allievo del Testaccio, così scrive:

« D. Gasperini fu mio maestro in 3^a Elementare. Per la mia im-

maturità, non potevo certamente valutare i meriti della sua persona. Un ricordo però è rimasto incancellabile e un'impressione profondamente scolpita: l'amore che ci portava e che lo faceva essere, senza fallo, in mezzo a noi nel cortile dell'Oratorio, dove eravamo sicuri di trovarlo sempre, ad aspettarci.

Cosa che oggi so ben dove collocare nella scala dei valori salesiani».

Cari confratelli, sarebbe inutile il nostro ricordo, se non fossimo capaci di raccogliere gli insegnamenti che D. Gasperini ci ha lasciato: - L'amore ai giovani, per i quali si affrontano volentieri sacrifici nell'assistenza continua; il senso dell'apostolato, che escogita mille modi, a volte i più impensati, per riuscire nell'intento; l'ottimismo sereno che comprende e compatisce; la piacevolezza dei modi, che attira e conquista; l'allegria schietta, elemento di unione tra confratelli.

L'amore che ci univa a D. Armando in vita, ci spinga a ricordarlo sovente nelle nostre preghiere, perchè il Signore al più presto doni alla sua anima il premio dei giusti.

Vi chiedo anche un ricordo per le molteplici necessità di questa casa.

Vostro aff.mo in D. Bosco

D. AMEDEO VERDECCHIA
Direttore

Dati per il necrologio: Sac. D. Armando Gasperini nato a Roma il 1 luglio 1881, morto a Roma il 31 Agosto 1962 a 81 anni di età, 59 di professione e 51 di Sacerdozio.

Roma 8 Pietro Santia